Anno 57 - Numero 212

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDI 6 Settembre 1922

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura
PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1.75 Corpo del giorno... (doppio) 2 — Tassa gov. in più

Lo sviluppo magnifico della Dante Alighieri e la sua azione vasta e benefica

Il Congresso di Zara

404 comitati — 70 mila soci

ROMA, 5. — Il 27. Congresso della società nazionale Dante Alighieri si inaugurerà a Zara il 16 Settembre p.v. Proseguendo nei successivi giorni 17 e 18 il consiglio centrale darà una ampia relazione sull'opera sociale. Altri relatori saranno Luigi Rava che riferirà sulla cultura italiana in Dalmazia; Libero Fracassetti che parlerà sulla propaganda del libro; Isidoro del Lungo che discorrerà del doveroso rispetto alla italianità specialmente nella dicitura dei pubblici annunzi ed altre qualsiasi indicazioni d'uso pratico, il prof. Avancinio che dirà della necessità che il governo riconosca ufficialmente la funzione nazionale della Dante e il prof. Massimo Avanzini parlerà del Garda nel patrimonio ideale e morale della nazione. La relazione del consiglio centrale constata che i comitati sono 404 dei quali 208 nel regno e 96 all'estero, che i soci delle varie categorie (perpetui) ordinari e aggregati (sono 70.000 con un sensibile aumento) massima nella categoria dei perpetui sugli anni passati.

UN PATRIMONIO DI 3 MILIONI — Un milione e mezzo d'incasso annuale

Il bilancio del consiglio centrale registra un incasso effettivo per il 1921 di lire 653451. e secondo i bilanci tutti i comitati dell'interno e dell'estero introitarono nell'esercizio stesso quasi più di un milione e mezzo di lire, quasi interamente spese nelle iniziative sociali. Il patrimonio sociale complessivamente si aggira intorno ai tre milioni di lire.

Per le due Venezie redente

La relaz. parla dei voti del congresso di Trento e dei passi fatti per attuarli; importanti sopratutto quelli concernenti la Venezia Tridentina, la propaganda pangermanista, la toponomastica, le scuole e i locali scolastici, l'uso dell'italiano degli uffici il censimento. Per iniziative della Dante si sta costruendo un asilo infantile nel quartier d'oltre Isarco a Bolzano che sarà sollecitamente compiuto. La relazione rammenta l'istituto di studi per l'Alto Adige fondato d'accordo con la Dante dalla Società per il progresso delle scienze e della geografia. Accenna poi alla Venezia Giulia e alla fervida attività della Lega Nazionale che anche con l'aiuto della Dante ha potuto riaprire 3 asili, 3 ricreatori e varie biblioteche.

Esposto ciò che si fa e si propone la società di fare per la propaganda necessaria al maggiore incremento sociale notandosi che la miglior propaganda possono esplicarla i comitati e i soci colle forze che hanno in se stesse la virtù di accrescersi e di moltiplicarsi. La relazione passa in rapida rassegna l'opera dei comitati del regno in ciascuna regione accennando a quella meglio proficua dei sodalizi in generale. Si nota dovunque un promettente risveglio.

I comitati in Europa

Discorre quindi dell'azione dei comitati all'estero soffermandosi specialmente a Marsiglia l'Aja, Barcellona e al numeroso gruppo dei comitati svizzeri nei quali fioriscono importanti iniziative scolastiche specie a Berna, Zurigo a Ginevra, a Basilea e Chiasso. Un buon comitato è sorto a Vienna con una scuola che ha più di 700 iscritti. Attivi sono alcuni comitati della Grecia, ottimo quello di Costantinopoli e promettenti i nuclei di Aleppo e di Smirne. La relazione tocca poi di alcune gravi questioni interessanti la italianità in Tunisia e in Egitto alle quali i comitati dedicano attente cure.

I comitati nelle Americhe

Dei comitati d'oltre Oceano vengono i comitati delle Americhe rammentati con più onore quelli di Hudson e di Boston negli Stati Uniti, di Rio de Janeiro, di Montevideo, di Buenos Ayres, di Casilda e di Rosario di Santa Fè nell'America meridionale. Esaminate le difficoltà per diffondere l'opera scolastica specialmente nelle varie regioni transoceaniche dove più numerosi sono le collettività italiane la relazione riferisce intorno al fiorente istituto di studi medi di San Paolo del Brasile all'oggetto di farne sorgere altri nei principali centri coloniali del Cile, dell'Uraguay e dell'Argentina, sulla via di attuazione un istituto di studi medi a Rio de Janeiro. I comitati del sud America promuovono quasi tutti; biblioteche ed utili opere scolastiche, frequentate da numerosi alunni.

Un nome, una bandiera, una fede

Per stimolare ridestare la «Dante» quando non può dare altro offre ai fratelli sparsi per il mondo un nome una bandiera una fede il nome di Dante la bandiera d'Italia, la fede nell'immancabile fortuna della Patria. Così come ai connazionali del regno in questo travagliato dopo guerra predica la necessità di ricomporsi nelle produttive opere di pace col sentimento della solidarietà nazionale che sovrasta le ire dei partiti e le differenze delle classi sociali. La relazione parlando di ciò che le società fanno negli altri paesi e i grandi bisogni delle collettività italiane fuori del regno, osserva come ben lungi dall'essere esaurito con la redenzione della Venezia Tridentina e della Giulia il compito della Dante in questi ultimi tempi è allargato in più vasti campi.

I benemeriti defunti

Si ricordano infine Giuseppe Solimbergo, Edoardo Daneo, Torquato Taramelli, Francesco Flamini, Giuseppe Marcotti benemeriti promotori della «Dante» recentemente scomparsi.

Le memorie di Giolitti

ROMA, 5. — (notte per telefono): Il «Giornale d'Italia» annunciando la pubblicazione delle memorie di Giovanni Giolitti dà qualche notizia sul contenuto del libro che l'illustre statista piemontese ha condotto quasi alla fine.

Giolitti non fa che esporre organicamente e per ordine la sua completa azione di uomo di Stato rilevando soprattutto il suo indirizzo liberale in opposizione a quello conservatore specialmente per ciò che riguarda la politica interna del 1901: politica con la quale egli tiene a dimostrare di aver promosso il miglioramento delle condizioni dei lavoratori.

La parte delle memorie che si riferisce all'atteggiamento di Giolitti verso l'intervento italiano in guerra non è ancora conosciuta ma essa è scritta con la stessa serenità con cui è scritto il capitolo relativo alla Banca Romana.

Il libro non ha carattere di congedo dalla vita pubblica e forse l'autore ha voluto celebrare così i suoi 80 anni che per l'appunto compie nell'ottobre di quest'anno.

In sostanza — conclude il «Giornale d'Italia» — nella illustrazione della sua opera di governo non troviamo nulla di essenzialmente nuovo. Solamente quando sarà nota la parte concernente la guerra europea allora sapremo se il libro sarà destinato a suscitare interessamento all'estero.

La scenata di una demente

davanti il portone del Vaticano

ROMA, 5. — (notte per telefono): Oggi una donna sulla cinquantina presentatasi davanti al portone di bronzo del Vaticano ha chiesto agli svizzeri di guardia di entrare per conferire con Sua Santità al quale era incaricata di dire alcune cose da parte del signore Iddio.

La gente che si era venuta aggruppando intorno alla povera demente ha cercato di persuaderla a tornare a casa. A questi consigli la donna ha cominciato a protestare più forte contro tutti quelli che le impediano di recarsi dal papa.

Finalmente alcuni agenti l'hanno condotta all'ospedale di S. Giovanni dove è stata identificata per tale Giovanna Fossati di Milano.

Il governatore dell'Eritrea

E' RIPARTITO DA ROMA

ROMA, 5. — (notte per telefono). E' partito per Napoli dirigendosi alla volta dell'Eritrea il marchese Cerrini Corroni governatore di quella Colonia il cui viaggio a Roma era stato ispirato alla opportunità di informare minutamente i ministri Amendola e Paratore dei massimi problemi dell'Eritrea specie di quelli che si riferiscono al termine dello scorso anno e alle condizioni portuali di Massaua.

Unità navali italiane a Smirne

ROMA, 5. — (notte per telefono). La «Tribuna» pubblica: In vista della gravità della situazione in Asia Minore il governo italiano ha disposto l'invio di alcune nostre unità navali a Smirne per la protezione dei nostri connazionali. Nelle acque di Smirne già si trovano l'esploratore «Venezia» e il cacciatorpediniere «Solferino». Si tengono pronti i piroscafi per un eventuale imbarco di connazionali che volessero lasciare l'Asia Minore.

LONDRA, 4. — La corazzata inglese «Iron Duke» è stata inviata a Smirne per misura di precauzione per proteggere all'occorrenza i cittadini e gli interessi britannici. I giornali credono che anche la Francia e l'Italia che hanno anche esse molti interessi a Smirne alla loro volta invieranno una corazzata per proteggerli.

La benedizione della statua

DELLA MADONNA DI LORETO

ROMA, 5. — Stamane nella cappella Sistina in Vaticano ha avuto luogo la solenne benedizione e corporazione della statua della Madonna di Loreto. La funzione è stata celebrata dal pontefice il quale è sceso nella cappella Sistina alle ore dieci. Assistevano i cardinali Vico, Vanucci, Facci e Truchursth, il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il pellegrinaggio marchigiano con le rappresentanze comunali di alcuni centri delle Marche, il sindaco di Loreto con alcuni assessori, 200 invitati. Il papa dopo avere proceduto alla benedizione della statua ha posto sulla testa della Madonna e su quella del Bambino due corone d'oro ed ha quindi intonato il Te Deum. La cerimonia è finita alle ore 11 e il papa ha fatto ritorno nei suoi privati appartamenti. Nel pomeriggio la statua sarà trasportata nella basilica di Santa Maria Maggiore ove resterà esposta al pubblico tutto domani.

Alle ore 16, dopo una breve preghiera del papa nella Cappella Sistina, in una automobile pontificia in forma privata la nuova statua della Madonna di Loreto è stata trasportata alla basilica di Santa Maria Maggiore.

Lungo il percorso il corteo ha sostato sulla piazza di S. Salvatore in Lauro, ove il parroco ed i suoi assistenti hanno intonato il «Magnificat». Quindi per il corso Vittorio Emanuele il corteo ha raggiunto la piazza di S. Maria Maggiore gremita di folla. La Madonna è stata trasportata nella sacrestia da dove in processione per la chiesa è stata esposta sull'altare maggiore.

La Regina e le principesse a Racconigi

VALDIERI, 4. — La Regina e le Principesse sono partite oggi dirette a Racconigi.

Il Congresso degli Alpini a Bolzano

Un discorso del ministro Soleri

BOLZANO, 5. — Ieri mattina la banda di Ortisei in costume nazionale ha fatto il giro della città dando la sveglia ai congressisti. Alle ore 10.30, mentre gli alpini stavano adunandosi pel terzo congresso, sono giunti improvvisamente il ministro della guerra on. Soleri e il commissario generale on. Credaro. Essi sono stati ricevuti in piazza Walter dal commissario civile cav. Gottardi dal vice sindaco Christanell, dal generale Fasellis comandante il presidio, dalle associazioni alpine, dal comitato pei festeggiamenti al completo. L'on. Soleri ha passato in rivista i battaglioni della brigata «Avellino» arrivati in quel momento da Trento ove avevano preso parte alla rivista reale ed ha loro rivolto un elevatissimo discorso. Alla rivista hanno assistito tutte le autorità comprese le rappresentanze comunali di Bolzano. Indi gli on. Soleri e Credaro si sono recati alla Buergersal per la inaugurazione del congresso degli alpini che in breve volgere di anni ha saputo raggruppare sotto i suoi gagliardetti oltre nove mila soci, dal generale al più umile soldato, di tutte le tendenze politiche affratellati nell'unico sentimento di amore alla patria.

Ha chiuso il suo dire ricordando con orgoglio di avere egli pure appartenuto al corpo degli alpini e invitando i presenti a gridare: Viva l'Italia!

Il discorso del ministro della guerra ha sollevato grande entusiasmo e è stato accolto con interminabili applausi.

Ha risposto il vice presidente avv. Maso ringraziando il ministro per l'altissimo onore fatto alla Associazione presenziando la inaugurazione del terzo congresso, dichiarandosi lieto di poterlo annoverare fra gli alpini.

Alle ore 13.40 l'on. Soleri e l'on. Credaro sono partiti per Trento. Il congresso ha continuato i suoi lavori. E' stata esposta l'attività, morale, economica e finanziaria della associazione. Dopo varie interpellanze e discussioni in merito al bilancio e all'ordinamento della Associazione il congresso si è sciolto.

Si è quindi formato un nuovo corteo che, con a capo la banda di Val Gardena, ha attraversato le vie della città. All'Hotel Schaffer ove ha avuto luogo un banchetto di trecento coperti sono intervenute tutte le autorità civili e militari fra cui il commissario civile in rappresentanza dell'on. Credaro il pro sindaco Christanell il generale Fasellis, il maggiore Zanoni presidente del comitato dei festeggiamenti.

Al levar delle mense ha preso la parola Maso - Bini. Egli ha ringraziato la rappresentanza comunale che per la prima volta ha voluto onorare con la sua presenza il banchetto di una associazione militare e si è augurato che nel simbolo delle fiamme verdi sia possibile la intesa e la concordia fra gli italiani e tedeschi atesini traendo l'auspicio che questo lieto simposio possa essere lo inizio di una auspicata era nuova.

La risposta del pro-sindaco

Il pro sindaco Cristhanell ha ringraziato dicendo che le dimostrazioni di simpatia fattegli dagli alpini gli danno affidamento che le nuove reclute atesine le quali partiranno stasera per la prima volta per le vecchie provincie d'Italia possano trovare nei reggimenti alpini fraterna accoglienza.

Ha parlato quindi il commissario civile dichiarandosi lieto di questa superba manifestazione alpina, la quale promette di preludere una feconda unione delle popolazioni.

Il generale aPsellis ha parlato per ultimo dichiarando che le reclute atesine troveranno una fraterna accoglienza in tutti i reggimenti, in tutte le armi d'Italia. Tale accoglienza renderà loro meno penosa l'assenza dalla famiglia, e certamente al loro ritorno porteranno nelle loro vallate l'eco della fratellanza incontrata coi camerati italiani.

I congressisti hanno manifestato con acclamazione e applausi i loro sentimenti di simpatia per la popolazione di Bolzano. Gli alpini sono partiti alle ore 17.50 per Merano ove avranno festosissime accoglienze. — Domani alle quattro del mattino proseguiranno per Mali ove il convegno avrà fine.

La partenza delle reclute

BOLZANO, 4. — Stasera alle ore 21 sono partite per le principali città d'Italia le prime reclute atesine della popolazione tedesca accompagnate da un enorme corteo con una fiaccolata alla veneziana ed una fanfara in testa. Moltissimi coscritti portavano il fazzoletto tricolore e gridavano: Viva l'Italia, Viva gli alpini!

Il convegno liberale di Rimini

RIMINI, 5. — Il liberale convegno tenuto qui ieri erano rappresentate le regioni di Rimini, Bologna, Lugo Ferrara, Lavezola, Riolo Bagni, S. Arcangelo Savignano, Poggio Berni, Faenza, Ravenna, Forlì, La Federazione della Stampa Liberale democratica la Federazione Marchigiana. Avevano aderito le Sezioni di Parma, di Cotignola, di Cesena, amici autorevoli di Modena e personalità politiche quali gli on. Nicolini, Albicini, Sitta.

Fu eletto presidente l'on. Gaetano Facchinetti. Dopo la elezione dello on Ipparini si è accesa la discussione sul convegno della democrazia.

Parlano fra gli altri il rag. Cioffi di Ancona, l'on. Facchinetti che fa alcuni importanti dichiarazioni politiche il cav. Carli di Rimini il prof. Giovannini, dell'avv. Grazzi e dell'avv Azzaroli viene aprovato in questi termini;

«Il Congresso delle forze liberali democratiche della Regione Emiliana Romagnola mentre plaude alla iniziativa dela Direzione provvisoria del Partito che ha richiamato i deputati liberali e democratici a non impegnare la loro adesione ad iniziative diverse se prima non abbiano interpellato le rispettive Federazioni o la Direzione del Partito, rivolge invito a tutte le Federazioni Regionali ad accentuare la loro pressione affinchè i propri rappresentanti non assumano impegni di partecipare allo annunciato Convegno della Democrazia, Convegno che dovrebbe riunire uomini e programmi tra loro dissenzienti ed avversi mentre soltanto il prossimo congresso Nazionale liberale fissato per l'ottobre prossimo dovrà attuare le auspicata fusione delle forze liberali e democratiche con rinnovati propositi e con unità di disciplina e di indirizzo.

Tale ordine del giorno, caratterizza le tendenze e i propositi dei liberali convenuti al Congresso di Rimini in modo preciso e categorico; e sarà confermato nelle prossime assemblee del la Regione.

Il Congresso passa a discutere il problema finanziario in rapporto agli Enti locali.

Infine, dopo un discorso polemico del prof. Alberto Giovannini viene approvato il seguente ordine del giorno:

«Gli adunati di fronte all'agitarsi, al dividersi ed al suddividersi di gruppi che, pur dichiarando di voler svolgere la propria azione nell'orbita costituzionale, ed avendo la adesione di uomini che anche se resero segnalati servigi al Paese, dimostrarono troppo spesso la non pura origine di schermaglie parlamentari, e perfino di esibizioni personali;

affermano la necessità e l'urgenza di un forte partito Nazionale con intenti di sincera collaborazione di classe, che sia geloso difensore della funzione dello Stato, che non è liberale quando è impotente di fronte ai nemici interni, svolga opera parallela fino a divenire comune pei maggiori problemi, con le giovani energie che insorto contro, i sistemi settari e demagogici, potranno veramente affrettare l'avvento di un'era di serena giustizia e di pacificazione sociale, quando esse sappiano incanalare la propria azione e inspirarsi a quei supremi ed immutabili principii che furono sempre segnacolo della scuola liberale onde l'Italia ebbe la sua indipendenza, la sua libertà, la sua grandezza».

Dopo alcune parole di saluto e di augurio dell'on. Facchinetti all'indirizzo dei convenuti il Congresso si scioglie.

Il Congresso della "Tommaseo"

LUCCA, 5. — Oggi ha avuto luogo il congresso della Nicolò Tommaseo. Il congresso ha eletto a presidente della «Tommaseo» per acclamazione l'ex-ministro on. Angelo Mauri. Sono chiamati a far parte del Consiglio nazionale in sostituzione degli scaduti Zanoni per la Lombardia, Sacco per la Liguria, Romanin per l'Emilia, Torcibeni per la Toscana, Lazzari pel Trentino, Pasquinelli per la Romagna.

La scoperta di un complotto contro i sovrani di Romania

L'arresto e la confessione dei congiurati

BUKAREST 5. E' stato scoperto un complotto per compiere un attentato in occasione della festa per la incoronazione dei sovrani. Gli organizzatori del complotto sono stati arrestati. Si tratta di ufficiali ungheresi membri dell'organizzazione del colonnello Gaboreski di Dibreczin. Essi hanno confessato completamente ed hanno dichiarato che gli esplosivi trovati nelle loro case avrebbero dovuto servire a far saltare la tribuna reale e quella dei diplomatici durante le corse all'ippodromo.

Le cordiali accoglienze di Stoccolma

al principe ed ai marinai d'Italia

STOCCOLMA, 4. — Alle ore 8 di stamane le batterie della città hanno scambiato le salve d'uso con le navi «Francesco Ferruccio» e «S. Martino» giunte in porto ieri sera. Il principe ereditario, gli ufficiali e gli allievi dell'Accademia italiani sono stati salutati con cordialissime manifestazioni di simpatia.

A mezzogiorno la Associazione fra gli ufficiali di marina ha offerto in onore degli ospiti un grande pranzo durante il quale è regnato il massimo cameratismo.

Sono stati pronunziati patriottici brindisi alla prosperità ed all'amicizia delle due nazoini. Stasera la scuola navale di Stoccolma ha offerto un banchetto in omaggio degli allievi italiani. La serata è stata oltremodo animata. E' intervenuto anche il Principe di Piemonte che è stato festeggiatissimo. Il Principe Umberto fra l'altro parteciperà giovedì prossimo ad un pranzo che darà in suo onore nella sede della legazione il ministro d'Italia comm. De Pretis. Le navi italiane lascieranno Stoccolma la sera di giovedì.

Principi stranieri in Italia

STOCCOLMA, 4. — Il principe ereditario di Svezia partirà il 22 corrente per un viaggio in Grecia per assistere a scavi archeologici. Dalla Grecia il principe si recherà in Italia ove resterà fino alla fine di dicembre.

Il cancelliere non ha perduto

la fiducia nel soccorso delle nazioni

PARIGI, 5. — L'inviato speciale del «Petit Parisien» ha da Vienna che Seipel dopo aver informato i ministri delle modificazioni da apportare alla soluzione del problema austriaco ha espresso il suo giudizio sui risultati dei viaggi. Egli ha parlato delle conversazioni avute con i capi di governo e dei loro sentimenti che questa volta non si accontenteranno di essere semplicemente teorici. L'Austria, ha soggiunto, si presenta davanti alla società delle nazioni come una sollecitatrice di crediti ma essa porterà dei crediti il cui valore e la solidità saranno grandi. Terminando Seipel ha detto che nel caso in cui la decisione della società delle nazioni fosse di nuovo negativa l'Austria dovrebbe decidersi a ricorrere ad altre soluzioni politiche già da essa prospettate, oppure come lo vagheggiano la Francia e la piccola intesa concludere per mezzo dello stesso Seipel e della società delle nazioni e con le garanzie di tutti i governi interessati, accordi atti a concedere alla repubblica austriaca le risorse senza le quali essa non potrebbe vivere un mese di più.

Se i tedeschi non hanno denari

diano operai e materiale

SAINT BRIEUX, 5. — Parlando dalla seduta del consiglio generale il ministro dei lavori pubblici Letrocquer ha accennato alla questione delle riparazioni in natura ed ha dichiarato che se la Germania ha mancanza di oro non ha però mancanza di mano d'opera e materiale. Essa ha compiuto lavori formidabili per la navigazione interna e per le ferrovie, miliardi per estrarre ricchezze dal suo suolo come se volesse raggiungere la vittoria che la guerra non le ha dato. Bisogna sapere se la Germania può fare in Francia quello che fa in casa sua, ha detto Letrocquer, bisogna volere che impresari, operai e materiali tedeschi lavorino allo sviluppo economico delle regioni devastate in tutti i punti del paese.

La disfatta ellenica

Le gravi perdite greche

ADANA, 4. — La caduta della città di Usciach è confermata. I greci si ritirano nella direzione di Salehli. L'avanzata turca continua negli altri settori. Nel settore di Usciack lo esercito turco si trova attualmente nei pressi di Ciam-Keui e di Surali-Keui a nord ovest della città. — Le perdite dei greci sono valutate a circa 12 mila uomini di cui 5000 nella battaglia di Afium Kara-Hissar e 5 mila nella battaglia di Eski-Sheir. I greci hanno lasciato grandi quantità di materiale da guerra ad Afium Kara-Hissar, ad Eski-Sheir ed a Kutashia. L'occupazione turca avviene nel più grande ordine.

ATENE, 4. — I giornali greci confermano la presa di Usciach da parte delle truppe Kemaliste e lasciano prevedere a breve scadenza anche la caduta di Brussa.

Costantino domanda l'armistizio

LONDRA, 4. — Il «Times» scrive che il governo greco avrebbe informato il governo britannico che esso non si ritiene più responsabile della sicurezza delle minoranze cristiane in Asia Minore. Il governo greco avrebbe anche chiesto alle potenze dell'Intesa di fare tutto il possibile per accordare prontamente un armistizio.

Gli attacchi della stampa ateniese contro l'alto comando

ATENE, 5 — Un comunicato ufficiale greco annuncia che il primo corpo di armata è riuscito a congiungersi col grosso dell'esercito a ovest di Usciak. I giornali del partito liberale attaccano violentemente il governo e dichiarano che contrariamente alle voci corse l'esercito greco ha compiuto tutto il suo dovere. L'alto comando solo è responsabile degli avvenimenti. Nei circoli politici si ritiene prossima una crisi ministeriale.

La Grecia cambia generali

ATENE, 5. — Il governo ha destinato il generale Hagianesti comandante in capo delle truppe dell'Asia Minore che sarà costituito dal generale Trimpis, ha richiamato inoltre in servizio il generale Dussanis al quale ha assegnato la carica di sotto capo dello stato maggiore generale ed ha deciso di ricostituire l'antico stato maggiore generale dell'Asia Minore sotto il comando del generale Pallis.

Il plebiscito in Alta Slesia

PER L'UNIONE ALLA PRUSSIA

OPPELN, 5. — Ieri l'Alta Slesia tedesca fu chiamata a decidere fra la unione alla Prussia o la autonomia.

I risultati finora conosciuti del plebiscito danno 515 mila 763 voti favorevoli all'Alta Slesia provincia prussiana e 59.528 favorevoli allo Stato federativo unito.

BERLINO, 4. — I giornali salutano con gioia il plebiscito in alta Slesia come una vittoria tedesca. Il «Berliner Zeitung» dice fra l'altro che il plebiscito ha dato la soluzione desiderata nell'interesse della Germania e della Prussia. Del resto l'Alta Slesia avrà fin d'ora una larga autonomia all'interno dello stato prussiano al quale resta unita e costituirà un modello per la nuova costituzione provinciale.

L'entusiastico saluto di Buenos-Ayres

al nuovo presidente

BUENOS AYRES, 4. — E' giunto oggi dall'Europa il presidente eletto della Repubblica dottor De Alvear. — Quando è entrato in porto il piroscafo su cui viaggiava la immensa folla che gremiva le banchine ha improvvisato una entusiastica manifestazione. Il dottor De Alvear era atteso allo sbarco dalle autorità cittadine da gran numero di rappresentanze delle associazioni politiche e commerciali della città. Fra le prime a porgere il saluto al presidente è stata la numerosa rappresentanza della federazione delle società italiane intervenuta col proprio vessillo colla quale il dottor De Alvear si è affabilmente intrattenuto dichiarando di sentire ancora viva l'eco della cordialissime manifestazioni ricevute nel suo viaggio in Italia ed esprimendo caldi sensi di amicizia per il Sovrano ed il popolo italiano.

BUENOS AYRES, 4 — Nelle dichiarazioni che ha fatto alla stampa il presidente De Alvear ha espresso la sua profonda riconoscenza per i governi ed i popoli che egli ha visitato. Egli ha dichiarato che il suo sarà un governo di ordine e di pace nell'interno e che manterrà i leganti cordiali che uniscono l'Argentina con le potenze estere. Ha concluso assicurando che farà ogni sforzo per migliorare la legislazione operaia.

I giapponesi sgomberano la Siberia

TOKIO, 4. — I giapponesi hanno cominciato ieri lo sgombero militare della Siberia.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 5. — (Cambio). Francia 179.10 — Svizzera 437 — Londra 102.65 — New York 23 — Germania 1.60 — Vienna 0.04.

Cronaca delle Provincie

IL PORTO DEL FRIULI

PORTO NOGARO è indiscutibilmente, o dovrebbe essere, il vero e più naturale porto del Friuli. La sua ubicazione felice, la pur breve distanza da Udine (Km. 32), la facilità colla quale il suo canale al mare può essere reso comodamente navigabile, fanno si che, com'è andato diventando quasi naturalmente un punto di approdo importante, così potrà con piccola spesa diventare un centro importantissimo di snodo dei traffici friulani, così d'esportazione come di importazione.

Prima della guerra esso aveva un movimento di 50.000 tonnellate annue e durante la guerra deve aver avuto un movimento assai più intenso se rese così notevoli servigi alle nostre armate.

Nel porto di Nogaro entravano trabaccoli da 400 tonnellate e durante la guerra molti vaporetti solcavano le limpide acque del Corno e dell'Aussa per trasporto di soldati e parecchie torpediniere giunsero al detto porto.

La profondità del canale da una parte o qualche angusta curva che ancora esiste non permettono l'entrata di grossi carichi; ma una condizione favorevolissima di cose fa si che il canale vada naturalmente sempre più approfondendosi e la foce a Porto Buso vada sempre più ripulendosi delle sabbie, così da mantenere sgombra l'entrata. Il flusso delle acque del mare ha una durata di sette ore, mentre il riflusso in mare dura 5 ore: cosicchè si determina una corrente a maggior velocità nel senso discendente, aiutata dalle acque del fiume Corno e del confluente Aussa, corrente che tende a portare assai lontane le sabbie.

Un complesso poi di circostanze locali favorisce grandemente il lavoro di dragaggio, così che l'escavo fino a 5 o 6 metri si potrà fare assai economicamente.

La nuova amministrazione di San Giorgio di Nogaro, con a capo l'ammiraglio Canciani (il quale, oltre alle doti di intelligente, scrupoloso ed attivo amministratore, possiede quelle di vecchio lupo di mare e quindi di perfetto conoscitore di tutti i problemi che si connettono allo sviluppo d'un porto) ha iniziato una larga opera di appoggio a tutte quelle iniziative che sieno intente a valorizzare la felice posizione del porto di Nogaro.

Fortunatamente queste iniziative sono per ora prese da una potentissima società, la Montecatini, che proprio a Portonogaro possiede un grande stabilimento, già zuccherificio, che produce 5000 quintali di concime perfosfato all'anno: questa società ha intenzione ora più che di raddoppiare la produzione, quindi ha assoluto bisogno di trovare uno sfogo all'estero: sfogo che mirabilmente potrà essere facilitato dal carico diretto dello stabilimento su piccoli vapori da 1000-1200 tonnellate.

E se il canale sarà rettificato ed approfondito per i bisogni della Montecatini, servirà poi per tutto un intensificarsi di traffici, sia in esportazione che in importazione, di tutto il Friuli. Già ora molto legname destinato all'altra sponda dell'Adriatico, scende dalla Carinzia, e regioni finitime, per ferrovia a Portonogaro, e qui viene imbarcato per destinazioni diverse.

Probabilmente anche Trieste, che, col migliorare dei traffici si vedrà congestionato il suo porto, dovrà cedere al piccolo porto di Nogaro una parte del suo lavoro, sia di arrivo che di spedizioni.

Merita quindi la più interessante attenzione questo porto friulano che fu troppo trascurato sinora, e merita ogni plauso l'amministrazione sangiorgina se saprà sviluppare il suo ampliamento e la sua valorizzazione.

ing. c. f.

Una grande festa pubblica nelle Grotte di Postumia

Le celebri Grotte di Postumia, che il trattato di Rapallo ha definitivamente conservato all'Italia, sono costituite da un tale complesso di fenomeni naturali di eccezionale importanza e bellezza, che a visitarli tutti ci vogliono parecchi giorni.

La regione, ammantata da una delle più ricche e vaste foreste d'Italia, offre panorami di superba bellezza, che dal carattere più mitemente pastorale, passa attraverso visioni del più puro romanticismo, per giungere all'orido più felicemente fantastico.

Vari corsi d'acqua si inabissano entro caverne la cui vastità è quella dell'intere montagne, che loro sovrastano e che le coprono come gigantesche campane.

Si può navigare per delle ore lungo riviere e laghi sotterranei. Il confine d'Italia è limite a tanta curiosità di fenomeni e costituisce anche esso, specialmente oggi e per noi, una attrattiva di più, netto e preciso e riconoscibile come è anche all'occhio non esperto di profani.

Ma il fulcro, il centro, la meraviglia maggiore e unica al mondo fra tante meraviglie è data dal complesso di caverne che il fiume Piuca ha scavato presso Postumia; complesso così vasto ed intricato, a piani sovrapposti, a valli sotterranee, confluenti, che ancor oggi non pare del tutto conosciuto, poichè ogni tanto nuovi vani vengono scoperti, vasti tanto che altrove uno solo di essi darebbe fama ad una intera regione.

Queste celebri grotte, di cui una piccola parte era già conosciuta fino dal 1200, hanno trovato il loro Cristoforo Colombo nel 1800, ma appena ora hanno raggiunto quel grado di rivelazione che ne mette in pieno valore tutte le loro bellezze artistiche.

La scarsa illuminazione del secolo passato lasciò intravvedere a mala pena i contorni indecisi delle volte lontane e il disegno della mirabile varietà di forme, che lo stillicidio calcareo ha creato lungo le pareti e nella selva di colonne di stalammiti, di che è variato il terreno; la luce elettrica introdottavi anni or sono ha permesso all'occhio di precisarne i giganteschi profili ed il disegno, quale nessun artista orientale avrebbe saputo immaginare più complesso per il suo cesello.

Ma ora appena il nuovo sistema di illuminazione, alla quale il nostro Governo ha concesso fondi ingenti, ha rivelato nella sua essenza non sol tanto la fantasmagoria del scenorio di tregenda, di favola, di sagoma, ciò che più conta, ha rivelato all'occhio stupito la stupenda gamma di colori di questo paesaggio sotterraneo.

Al verde dei boschi, al bleu del cielo, al grigiore delle rupi, al rosso delle terre, che varia le montagne esternamente, corrispondono nel cavo del monte i gialli più fulgidi, i rossi più teneri, i violetti più liturgici, e vi si alternano i pavonazzi ed i cilestrini con candori dei marmi scintillanti come gemme nelle faccie delle loro cristallizzazioni.

A contemplare questo nuovo mondo così rivelato, le grotte invitano per la primo vlta dopo la redenzione gli italiani.

Dopo 8 anni le Grotte risorte dal forzato sonno della terra, si accendono di mille splendori e attendono che l'Italia vada a riconoscere il suo nuovo acquisto.

Per l'occasione il governo ha concesso otto treni speciali con ribasso del trenta per cento sul biglietto di passaggio. I treni partiranno la domenica del 17 settembre da Trieste, da Venezia, Fiume, Pola, Udine, Cormons Abbazia e stazioni intermedie.

Da PORDENONE

AL TEATRO LICINIO

La grande aspettativa per la «Butterfly»

Ci scrivono 5:

Gli esecutori della commovente e passionale opera del Puccini sono tutti artisti quasi specialisti. Basti dire che il tenore Pasello, la protagonista signora Gatti Pasello e la signorina Speranza la ripeterono più volte sui principali teatri.

Il baritono dottor Guglielmo Parmeggiani (dottore in filosofia e brillante ex ufficiale di cavalleria) è sempre ricercato nelle opere ove occorre la buona voce, la prestanza della figura, il dicitore impeccabile.

Eseguì la «Butterfly» al Comunale di Piacenza, al Grande di Cagliari ed a Barcellona.

Gaetano Pini-Corsi è il principe dei tenori comici e lo dicono le otto riconferme alla Scala.

Scene, costumi, attrezzi ed effetti elettrici saranno curati sino al dettaglio per la raffigurazione vera dello ambiente giapponese, in cui si svolge il dramma.

La prima rappresentazione seguirà sabato 9 corrente alle ore 20.45 precise e già numerose sono le prenotazioni pei palchi e posti distinti.

SISTEMI DI BUROCRAZIA ITALIANA

Per i Regi Uffici della Intendenza di Finanza della Provincia di Treviso, e della Provincia di Udine, e per i dipendenti uffici di Registro, nonchè per i titolari rivendita gener di monopolio (tabacchi-carta bollata).

Sento l'obbligo di rendere noto, che dall'Ufficio Intendenza di Finanza di Treviso, il quale provvede al rifornimento della carta bollata, anche per la Provincia di Udine, da circa quindici giorni, è stata rimessa, col permesso di vendita, carta da bollo al prezzo di Lire 2.40, mentre che il costo vero di tale carta bollata, in conformità alle vigenti leggi di tassa-bollo, non poteva superare l'importo di lire 2.10 per ciascun foglio.

Tale carta bollata rimessa a vari Uffici del Registro, ai titolari venne addebitata sulla base del prezzo di lire 2.40 (e dai medesimi rivenduta su tale base, ma il buono e benedetto contribuente italiano, che su tale carta ha fatto scrivere i suoi interessi ed affari, si vede ora richiedere supplemento di pagamento tassa-bollo, nonchè le relative penalità.

Di chi la colpa? Provvedano i dirigenti degli importanti uffici della Intendenza di Finanza di Treviso e Udine a licenziare o punire i loro inetti impiegati, e a suggerire al contribuente italiano i rimedi per evitare noie e tasse indebite perchè si è servito di carta bollata messa da loro in vendita, e non conforme alle disposizioni stabilite dalle burocratiche vigenti leggi sulle tasse-bollo.

Dott Carlo Sostero, Notaio

Da CIVIDALE

Premio. L'agricoltore Michelutti Giuseppe di Bottenicco socio di questo Comizio Agrario ha vinto il concorso sulla coltivazione del frumento Marzuolo indetto dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Al bravo agricoltore facciamo i nostri più vivi rallegramenti.

Da SEGNACCO

A proposito dell'asta delle scuole

La scomparsa di un documento molto discusso!

Ci scrivono 3:

Avete pubblicato, qualche giorno fa, la pietosa istoria della licitazione per il fabbricato delle scuole di Segnacco con una spesa preventivata dall'ing. Valentinis e arch. Fior in L. 175.000.

Come ricorderete, il lavoro era stato aggiudicato all'impresario della Giusta Elia, beniamino del Sindaco, senonchè il R. Prefetto intervenne e, per irregolarità, annullò la licitazione, imponendo l'asta pubblica a scanso di possibili abusi; in altre parole per evitare sperperi del denaro di contribuenti, già abbastanza gravati di tasse.

Molte diccrie si sono diffuse in paese, sull'offerta dell'impresario della Giusta, e difficile riesce scevrare la verità dalle esagerazioni. Per non incorrere in pettegolezzi, mi astengo dal menzionare queste diccrie.

Desiderosi di vedere come veramente stessero le cose, due elettori (tra cui un consigliere comunale) sabato scorso si recarono in Municipio per esaminare le offerte. Con grande sorpresa, a quanto riferirono, rinvennero nell'incartamento due delle tre offerte (una col 7 per cento di ribasso e l'altra del 10.62 di ribasso), ma la istanza della Giusta con l'offerta del 10.80 per cento non fu potuta trovare! E' risultato che il documento, che fa parte integrante della pratica è stato ritirato dall'interessato!

Non si capisce come mai dall'Amministrazione Comunale si sia lasciato asportare dall'Archivio proprio il documento, intorno al quale da settimane sono accese polemiche nei giornali, con presentazione di ricorsi al Prefetto.

Quale interesse poteva mai avere lo impresario a non lasciare esaminare la sua domanda?

Un contribuente.

Da S. GIORGIO di Nogaro

La vittoria amministrativa

La rappresentanza comunale aveva bisogno di essere rinnovata.

Composta di membri appartenenti a partito politico senza certe direttive amministrative compiaceva gl'interessi degli affigliati premendo sui contribuenti non sempre con equanime distribuzione.

Il nuovo impasto datoci dalle recenti elezioni promette savii amministratori e non politicanti, cosa naturale nei Municipi ove è assegnato espressamente il compito di curare la vita economica civile del paese non folli esperimenti dottrinari fuori programma.

Il Sindaco testè eletto è persona dotta, autorevole, coscienziosa, ispirata a volere soltanto il bene dei comunisti col medesimo diritto senza distinzioni di classe e d'interessi, alieno dal coprire l'onorifica carica quale titolo d'ambizione, di cui non abbisogna affatto.

Noi ci inchiniamo al neo-eletto Sindaco comm. Ciro Canciani e ci congratuliamo con S. Giorgio di Nogaro della buona ventura di possedere a suo capo il cittadino che vorrà e saprà essere veramente il primo nello studio indefesso, avveduto delle difficoltà non poche nè lievi del diletto luogo natio, ove tanto fu amato e si ricorda il compianto suo Padre, esempio sacro ai superstiti d'integrità di modestia e di profondo sentimento del dovere.

Da SILVELLA

L'orifiamma di S. Dionigi. — Ci scrivono 5:

A commento di un articoletto spiritosissimo del «Giornale di Udine», sulla Bandiera dei Combattenti, che questo Parroco non vuol lasciar uscire di Chiesa per solennità patriottiche, e non già a risposta dell'articolo pornografico del «Friuli», faccio questo breve raffronto.

Nella storia francese accade pure nel 1415 che il sacro orifiamma di S. Dionigi non sortì più dalla Cattedrale, rimanendo appeso all'altar maggiore, dacchè il Re di Francia e di Navarra venne sconfitto ad Azincourt contro gli Inglesi, ed in attesa che solo il Monarca potesse di persona rivendicare la gloria dei fiordalisi.

Il Vicario, che poveretto, questa bandiera «molto faticò per acquistarla», come dice l'articolo pornografico, così che Voi (Eroi che bagnaste del vostro sangue vermiglio il tricolore nascondetevi) l'appese alle travi della sua Chiesa per sacrosanta consegna ed «obbligo di vigilanza». Oh! che forse dopo la sconfitta patita, quel Reverendo, aspetta pure a far sortire il vessillo d'Italia, dovendo vendicare di persona a lancia nuda e campo aperto la disfatta?

Da S. VITO al Tagliamento

L'orologio che va male. — Ci scrivono 4:

Da diversi giorni nuovamente l'orologio della torre campanaria va male.

In 12 ore è capace di avvantaggiarsi di circa trenta minuti.

Dato che detto orologio venne da poco tempo riparato perchè non si può ottenere che vada regolarmente come un tempo? L'andamento non regolare dell'orologio mette anche in imbarazzo operai e stabilimenti perchè non possono conservare un orario esatto di lavoro.

Si provveda una buona volta a togliere un tale inconveniente ormai proverbiale nel nostro circondario.

Da SACILE

Ai signori Pietro Andreazza, sindaco Giuseppe Montanari, A. Pizzinato, G. Tomè e P. Basso, assessori del Comune di Sacile.

La deliberazione da voi presa in seduta di Giunta e che vedo pubblicata nel «Gazzettino» del 29 agosto e nel «Popolo Veneto» del 3 corr. come protesta alle osservazioni del corrispondente del «Giornale di Udine» comparse nel numero 199 e quale conferma della vostra alta stima e considerazione nella persona dell'on. prof. Selmi nelle sue qualità di presidente dell'Ospedale di Sacile, fu estesa dallo stesso prof. Selmi e sottoscritta forzatamente o inconsapevolmente, da voi.

Questo io credo fermamente; nè voi sareste capaci di smentirmi negando la mia affermazione davanti al Vangelo e al Crocefisso!

Voi, o illustrissimo signor Sindaco Andreazza, e voi, o pachipede assessore Montanari, che siete i maggiori responsabili anche delle azioni dei buoni vostri colleghi di Giunta: voi, che conoscete a fondo i fini ingenerosi del prof. Selmi, vostro dominatore e padrone, ostico non, come voi dite, ad un'infima minoranza partigiana, ma a tutta la cittadinanza eccetto che a pochissimi, che puzzano di maldicenza sia quando sbraitano, in seno alla Società Operaia, contro le vecchie amministrazioni,

sia quando al Pedrocchino
Sorbono saporitamente, misto
Con grappa il buon caffè e con occhio losco
Di tutti dicon mal fuorchè di Cristo
Scusandosi col dir: Non lo conosco

voi, dico, dove e come trovate il coraggio di far vostre le espressioni di lode e di stima, che il Selmi scrive per sè e che vi impone di firmare?

Devo invero rendere di pubblica ragione quanto avete detto e quanto avete proposto di fare a galantuomini come il Monti, il Viotto ed altri, per placare le ignobili ire del Selmi, che per i suoi fini speculativi aveva osato intaccare il loro onore, la loro riputazione?

O illustrissimo signor Sindaco Andreazza a voi le gassose, e a voi il pepe o impassibile Montanari, hanno tolto la memoria delle vostre opinioni sul carattere e sulle azioni del prof. Selmi?

Se così è, la cittadinanza sacilese continuerà ad ammirarvi come primi cittadini di Sacile e vi accorderà i più ampi compatimenti perchè onestamente peccate per insipienza o per paura. Se così non è, siete doppi come le cipolle e indegni davanti a Dio e ai vostri concittadini di coprire le cariche che per sapienza elettorale vi furono affidate.

Da FAEDIS

A proposito di un incidente. Riceviamo e pubblichiamo:

Signor Direttore,

Leggiamo nel n. 202 del 25 agosto u. s. del suo pregiato giornale una corrispondenza da Attimis a firma del signor Macuglia Silvio, contenente gratuite insinuazioni a nostro riguardo.

Premesso che il signor Macuglia aspirava a togliere alla ditta Secco e C. il pubblico servizio automobilistico sulla linea Udine - Povoletto - Faedis - Attimis, che la ditta stessa esercitava insieme al trasporto degli effetti postali di cui è regolarmente concessionaria da un cinquantenario - e riservandoci ogni più ampia libertà di azione a tutela del nostro decoro e dei nostri interessi — lo invitiamo a rispondere categoricamente precisando dati di fatto alle seguenti domande:

1. Quali incidenti avvennero fra i conducenti della ditta Secco ed il signor Macuglia?
2. Quali sono gli investimenti attribuibili ai conducenti della Secco?
3. Quali le provocazioni e denigrazioni da essi fatte?
4. Da chi, e da quale autorità, sono stati richiamati?
5. Quali contravvenzioni furono loro elevate?

Sappia il signor Macuglia che la ditta Secco non nega a nessuno, ma nemmeno può negarlo a se stessa ed ai suoi dipendenti, il diritto di vivere onestamente. Sappia pure che non è giunta ultima nell'autoservizio, perchè la trasformazione in questo del suo antico servizio postale a cavalli, già preparata in antecedenza, sarebbe avvenuta alla stabilita data del 1.o luglio 1919, se imprevedute complicazioni burocratiche non avessero ritardata di poco tempo la consegna e l'allestimento delle macchine.

Noi tuteliamo senza astii personali i nostri legittimi interessi, e seguitando serenamente nel notro servizio non facciamo che attendere dalle autorità competenti il riconoscimento di quello che crediamo nostro sacro diritto.

Che poi i viaggiatori affluiscano in prevalenza alle nostre vetture nessuna insinuazione servirà ad impedire.

Ringraziando dell'ospitalità, gradisca signor Direttore i sensi del nostro massimo ossequio

dev.mo F.to Giovanni Secco titolare — Pietro di Gaspero conducente — Oreste Scublia conducente.

Da POZZUOLO

I festeggiamenti. — Ci scrivono 4:

Domenica 17 corr. si terranno in Pozzuolo dei festeggiamenti indetti dalla Società Sportiva Pozzuolese.

Il programma dettagliato verrà pubblicato al più presto; si assicura però fin d'ora che vi sarà una corsa ciclistica del chilometro di velocità in batterie, semifinale e finale una femminile di chilometri 9 ed una grandiosa festa da ballo.

Verranno pubblicati anche i premi fra i quali è certo un braccialetto d'oro.

Da CODROIPO

Alla scuola di disegno. Ci scrivono 4: Elenco nominativo degli alunni che nell'anno scolastico 1921 - 22 ottennero la promozione:

Corso preparatorio: Campo Pietro - Cengarle Santo — Clozza Giuseppe — Del Fabbro Angelo — De Tina Luigi — Di Sopra Carlo — Facchinutti Giuseppe — Fabbro Giovanni — Leonarduzzi Armando — Molaro Giovanni — Molinari Mario — Pittana Francesco — Ribano Pietro — Sappa Pietro — Tanzi Celso — Travanutti Alfredo — Turoldo Anselmo — Teia Guglielmo.

Primo corso: Brazzoni Primo — De Clara Pietro — De Paulis Giuseppe — Dalla Schiava Luciano — Grosso Giuseppe — Fresco Luigi — Molinaro Dionisio — Petris Pietro — Piccini Celso — Piccini Attilio — Perbellini Mario — Zoratti Guglielmo.

Secondo corso: Carlini Domenico - Fabello Francesco — Montuzzo Giuseppe — Peressini Mario — Tomasini Iginio — Tubaro Aldo.

Terzo Corso: Chiarparini Giovanni — Moretuzzo Vittorio — Menegazzi Francesco — Tomasini Giuseppe —

Corso domenicale:

1.o anno: Baracetti Giovanni — Bosa Ercole — Buiatti icola — Cargnelli Tarcisio — Cressatti Vincenzo — Deana Alviso — Deana Giovanni — Degano Angelo — De Giusti Francesco — De Giusti Silvio — De Michieli Francesco — Donada Siro — Fabris Italo — Fabbro Odorico — Fapranzi Angelo — Guerra Luigi — Molinaro Silvio — Molinaro Tullio - Morsal Antonio — Moretti Ettore — Moro Iginio — Pez Antonio — Teghil Alessandro — Tondo Luigi — Tondo Silcio — Zanin Odorico — Zampato Giacomo — Zamparini Alfonso.

2. Anno: Benedetti Domenico — Benedetti Gaetano — Cantoni Nicola — Del Giudice Aldo.

3.o anno: Cengarle Giovanni — Giavedoni Dante — Petrussa Ario — Scagnetto Albano — Scagnetto Mario.

Corso di perfezionamento: Colovino Alceo — D'Angela Fulvio — Felice Alessandro.

Le iscrizioni al Corso domenicale di disegno per l'anno scolastico 1922-23 si ricevono presso la Direzione della Scuola (Piazza Maggiore n. 9), tutte le domeniche del corrente mese dalle ore 9 alle 11 antimeridiane.

Le lezioni regolari cominceranno domenica 1 ottobre alle ore 9 del mattino. Gli interessati, per schiarimenti, potranno rivolgersi al direttore della scuola signor G. Pasquotti.

Mercati. — Ci scrivono 4:

Favorito dal tempo il mercato di oggi fu animatissimo. Furono conclusi molti affari specie in vitelli da latte che furono pagati da lire 3 a L. 4 al kg. peso vivo.

E' generalmente lamentato il modo in cui è lasciato il mercato bovino.. Perchè la Amministrazone Comunale non provede alla sistemazione di detto mercato imponendo la suddivisione delle categorie di animali ed impedendo che la piazza del foro boario sia adibita a stallo pubblico? E si che la tassa di ingresso dovrebbe raggiungere la media di L.2000 al mese. Si potrebbe quindi provvedere il personale adatto a riabilitare i concorrenti con animali a disporre gli animali stessi in modo che il compratore sappia dove dirigersi per gli acquisti. Come al solito l'ultimo numero viene dato da una turba di zingari pezzenti od ubbriachi che si bastonano a sangue fra loro. Che non sia proprio assolutamente possibile tor di mezzo uno sconcio così nauseante? In che secolo siamo.

Da TRICESIMO

Due onoranze estere. — Ci scrivono 5:

Al sig. Corrado Vattolo, la Commissione interalleata dell'Alta Slesia, conferì una medaglia al valore, per la sua preziosa collaborazione computi difficili della Commissione.

Altra onorificenza fu decretata al sig. Vattolo dal Governo ungherese per il suo pregevole aiuto e l'opera utilissima, svolti nella lotta contro il bolscevismo.

La notizia del giusto riconoscimento dell'opera compiuta dal giovane concittadino in tempi e luoghi difficili, riesce gradita qui da tutti; allo egregio sig. Vattolo va l'ammirazione e il saluto augurale della popolazione.

Nuovo Teatro. — Il sig. Giuseppe Iannis, al quale sta a cuore il benessere e il decoro di Tricesimo, ha fatto costruire un teatro, che sarà compiuto entro il mese di ottobre p. venturo.

Per l'apertura del nuovo teatro si sta preparando un attraente spettacolo.

Cooperativa di Lavoro DI ZUGLIANO

Domenica 10 corr. alle ore 9 ant. sono convocati tutti i Soci all'assemblea generale per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Bilancio annuale.
2. Elezione cariche sociali.

Il Presidente

Da LAVARIANO

Un inno internazionale andato in fumo. Ci scrivono 4: Ieri domenica in ricorrenza della sagra annuale si erano preparati molti festeggiamenti. Il paese era completamente pavesato a festa con sempreverdi, archi trionfali, tricolori ecc. Alle ore 14 vi è stato un saggio degli alunni dell'Asilo Infantile.

Alle ore 16 la rinomata banda locale eseguì con vera maestria diversi pezzi d'opera.

Dobbiamo far notare che se la pioggia non ci avesse disturbati sarebbero avvenuti degli incidenti poichè la musica socialista locale, e cioè quella stessa che nel maggio del 1919 scorazzava per le vie di Udine suonando l'inno internazionale bolscevico è scesa in piazza con l'intento di ripetere quello che fece allora.

Però la nostra banda intuendo ciò suonò ripetutamente gli inni patriottici, senza interrompere un sol momento.

Mentre diamo un plauso alla banda e agli organizzatori della festa, avvisiamo questi messeri di Lenin di non disturbare la pace dei buoni tanto per evitare degli incresciosi incidenti.

Provocazioni. Nell'indomani lunedì giorno di festa per tutti i seguaci di Lenin costumati come loro uso alla ubbriachezza non sapendo che fare e come passare la giornata si sono recati in una quindicina a Lavariano scorazzando le vie cantando l'inno soviettista, e recandosi presso la casa del signor Variolo con l'intento di strappare il vessillo tricolore che era esposto sulla facciata della casa.

Ma non ci riuscirono perchè alcuni amici seppero metterli in fuga come ladri notturni.

Da S. PIETRO al Natisone

Fiori d'arancio. — Ci scrivono 4:

Fra eletta schiera di parenti ed amici si sono oggi celebrate le nozze del distinto ufficiale tenente Sig. Mario La Stella con l'avvenente signorina Maria Tomasetig. Testimoni furono il fratello dello sposo ragioniere Pasquale La Stella ed i tenenti sigg. Di Bartolo Gaetano e Mario Lertora.

Dopo le cerimonie in municipio ed il rito religioso, seguì un banchetto famigliare improntato alla massima cordialità al quale intervennero oltre ad un numeroso stuolo di parenti ed amici il sig. Sindaco Iussig colla gentilissima Signora, il Segretario comunale, un gruppo di ufficiali colleghi dello sposo, tra i quali il tenente Di Bartolo in rappresentanza dell'ufficio centrale C. O. S. C. G. di Udine, il quale con commossa ed alata parola porse il saluto ai novelli sposi. Parlarono pure il tenente Lertora ed applauditissimo il tenente Don Carlo Locatelli. Il signor Sindaco per l'occasione offerse la tradizionale penna d'oro agli sposi con indovinate e cordiali parole.

Agli sposi che partono per un lungo viaggio di nozze per l'estero, auguri vivissimi ed alla distinta famiglia del signor Tomasetig Giuseppe, rallegramenti cordiali.

Dopo quattro anni di liberazione

I TRE FANTASMI AUSTRIACI

Il giuoco del Pettarin coi due monsignori

Il ritorno dell'esule

FIUMICELLO, Settembre.

Siamo all'epilogo del grande dramma della vita politica nella contea vicina: Faidutti ritorna!

Contro quest'uomo il dott. Pettarin ha lavorato con tutta l'energia e la astuzia di cui è capace. Quanti progetti non sono stati ideati, quante situazioni non sono state vagliate, quante chimere sognate per atterrare questo nemico, per annientarlo, per eliminarlo dalla vita politica della contea, per farlo scomparire dalla faccia della terra! Tutto invano! Inutile l'annientamento della monarchia, inutili le proteste in seno agli uomini del partito popolare, inutili le minaccie fatte a denti stretti ma col sorriso sulle labbra nelle conventicole riservate, adagiati sui divani di velluto, mentre nugoli di fumo dei sigari toscani tracciavano nella aria greve di macchinazioni politiche cabalistici disegni con senso ancor più impenetrabile.

Da queste colonne abbiamo fatto risaltare come nel tempo passato — che dovrebbe essere remoto — il defunto Paier si fosse insinuato fra i circoli laici dei governanti austriaci in lotta contro la tendenza confessionale dello Stato voluta dal clero e avesse governata la provincia per oltre cinquant'anni; e abbiamo anche fatto risaltare come, impotente a sostenerla con le deboli forze del liberalismo friulano (liberalismo assai fiacco nei riguardi irredentisti) avesse ciononondimeno saputo sostenersi attizzando e mantenendo la discordia nel campo clericale (ora popolare).

Il dottor Pettarin, allievo del Paier, ma non così riccamente dotato di idee geniali e brillanti, ha continuato per lo stessa strada senza accorgersi che i tempi erano cambiati ed è precipitato.

Immeritatamente assurto a grande posto con la nostra redenzione da lui punto auspicata, nè mai considerata come una possibilità da sfruttare, non ha pensato agli interessi della contea affidatagli, ma molto invece a dare solide fondamenta alla sua persona, finora campate in aria, col passare tutto ed intero nel campo slavo e clericale.

Questo suo colpo di stato fu da lui perpetrato, dopo essersi bene assicurato che nessun governo lo avrebbe potuto sbalzare di seggio in grazia dei cento deputati popolari, a Roma onnipotenti.

Con questo servizio reso ai clericali, nel momento del loro massimo bisogno, quest'uomo ha creduto di poter ingraziarseli, di farsi dimenticare il liberalismo prebellico e così di poter contare sul loro appoggio per le prossime battaglie politiche dato che la funzione di Commissario provinciale è per se stessa provvisoria. Con la scusa di assorbire sloveni e clericali nei gironi della mentalità italiana, idea sbandierata a Roma in ogni occasione, annuente il fiacco governo centrale, ha potuto piano piano scivolare nel nido caldo clerico-sloveno. Ma ahi! quel nido tanto seducente e tanto promettente per il domani l'ha trovato pieno di vipere. Al posto di una calorosa e aperta accettazione vi fu invece diffidenza, freddezza, reale sospetto. Questo avversario che si presentava solo, senza seguito, non come uno che s'arrenda a discrezione, ma per assumere un altro patrocinio, di cui si conosceva la persona (come tutti si conoscono a Gorizia!) non era possibile ammettere che operasse per disinteresse ma per un recondito fine egoistico. Se Pettarin veniva ai clericali e agli sloveni, era segno che questi valevano e che i suoi, gli italiani diciamo pure, erano valutati inferiori. Segno questo evidente della potenza clerico-slovena. I preti, che non depongono i rancori e non perdonano, si convinsero della loro forza e vieppiù osteggiarono il Pettarin, l'intruso Pettarin. Ma alla fine prevalse fra l'alto clero goriziano il concetto che, poichè l'avversario si offriva era meglio adoperarlo, sfruttarlo, spremerlo e poi se si fosse presentato il caso, buttarlo alle ortiche. Alla fin fine che cosa era egli venuto a cercare nel campo clerico - sloveno? Lo sfruttamento «pro domo sua»; ebbene, non era poi, si dissero i clerico - sloveni, tanto sleale adoperarlo invece «pro domo nostra». Anzi ciò non sarebbe stato che spirito di giustizia.

E qui cominciarono i guai per il povero commissario. I preti ebbero la gioia maligna di imporgli ogni umiliazione. Sapevano che aveva lavorato contro il ritorno di Faidutti e Bugatto, ritorno sempre considerato dai clerico-sloveni della contea come base per riconoscere o meno il Regno d'Italia e il povero commissario come un qualunque re visigoto prostrato nei concili ai piedi dei vescovi, dovette prendere atto di questa volontà e rassegnarsi a lavorare nella nuova maniera; rimangiare e rinnegare il già fatto. Vedevano che cercava contatti continui con i vecchi amici liberali come per convincerli che era politica reale quella che egli faceva, che seguissero il suo esempio perchè già lui non era popolare di convinzione ma solo per necessità e si mostrava tale per fregarli; ma i preti, che in questo mondo non hanno mai tollerato di essere corbellati, giù a imporgli che non deve avere di questi contatti impuri che alla propaganda pensava la direzione del partito a dare le direttive, che lui entrando nel partito, doveva sottomettersi e seguire non pretendere di sottomettere e trascinare.

Il Pettarin fu chiuso, isolato, reso impotente.

Povero commendatore! Quante umiliazioni e tutto per poter salvare il prestigio personale!

Il colmo si fu quando dovette riconoscere l'illegalità della sua situazione quale commissario della contea. Non era Pettarin un ardente autonomista, un difensore convinto delle leggi austriache, di tutte le leggi austriache? Non fu l'Austria la legittima autorità morale e materiale di queste terre? Oh! dove sono le massime del cattolicismo apostolico? Bisognava ubbidire a tutte le leggi emanate dallo Stato austriaco e fin tanto che non fosse avvenuta la regolare abrogazione. Procedendo passo passo su questo binario il Pettarin fu condotto a dover riconoscere che ancora la legittima autorità provinciale per la contea principesca di Gorizia e Gradisca è la vecchia giunta provinciale e che Faidutti è il legittimo capitano provinciale per il fatto che nessun decreto dello stato austriaco ha mai sciolto tale consesso, nè il governo italiano si è pronunciato in merito in forza del trattato di San Germano.

E' enorme e pure siamo arrivati a questo punto!

Ma il povero commissario, mentre doveva lavorare pro Faidutti, sotto gli occhi vigili e diffidenti dell'alto clero goriziano, d'altra parte cercava di scavare il fosso a questi uomini col riportare in provincia l'arcigno loro avversario, il terribile e vendicativo don Adamo Zanetti, lo amico dei contadini.

Adesso che don Zanetti è qui tra noi e fa attiva propaganda pro Pettarin e autonomia, adesso monsignor Faidutti può ritornare, anzi bisogna che ritorni se non altro per mettersi in guerra con Zanetti perchè non manca mai che Zanetti finisca accingendosi a lavorare per proprio conto! Fra i due preti rivali Pettarin dominerà. Oh astuto e vecchio spirito di Paier che tu sia ancora presente su questa antica contea?

Io mi guardo in giro per domandarmi: fino a quando durerà questa commedia che è accompagnata tra lo quinto da voci di tragedia? Quando potremo salutare la nostra completa redenzione? Non hanno capito a Roma che i friulani neo-redenti domandano ad una voce di essere liberati da questo astuto trafficante e dai due preti di cui si serve a vicenda per mantenere la più turpe e rapace signoria?

*

Da MERNA

I lavori del nostro santuario è l'opera zelante di un nostro sacerdote. — Ci scrivono 4: — Contrariamente a quanto si va protestando i danni di guerra devono essere una buona fontanella, poichè tutti in generale vanno matti per correre ad attingere di quell'acqua.

Sapevamo che le ricostruzioni in questa zona aveva fatto diventare tutti in generale, sarti, calzolai, fabbri ed altri mestieri, imprenditori edili, se non ingegneri e mediatori i quali dalle imprese ricevono laute provvigioni; si sapeva tutto questo; ma non si credeva che anche i preti esercitassero questo mestiere. Non era ancor noto e può darsi che ciò non sia vero, ma quanto sto per esporvi dimostrerà che anche essi hanno delle buone provvigioni, se non a titolo di aver fatto dare il lavoro a Tizio, anzichè a Caio, le riceveranno per celebrare una santa messe in ringraziamento al signore per avere ricevuto il lavoro di una chiesa o di una casa.

Il nostro parroco mons. don Gherbez di pieno accordo con i fabbricieri stipulava un contratto con il Consorzio Cooperativo Autonomo di Treviso sede in Gorizia per la ricostruzione del Santuario, detto della Scala Santa, e il detto Istituto faceva le pratiche per il finanziamento presso l'Istituto Ipotecario di Credito di Gorizia.

Venuto mons. Tarlao a conoscenza di ciò si fece nominare dal parocco don Gherbez procuratore generale e questi, pur sapendo che i lavori erano già cominciati ed affidati ad un Consorzio Cooperativo Italiano poichè la maggioranza dei cooperatori sono di Treviso e sapendo pure che erano state fatte le pratiche per il finanziamento affidò il lavoro all'Impresa privata ing. Bianchi e pose il veto presso l'Istituto per l'antecipo al Consorzio di Treviso.

Il parroco nostro, insieme ai fabbricieri rinnovarono il contratto presso i notai dottor Pascoletto e dottor Petris con il suddetto Consorzio Cooperativo e con ciò si riteneva che il sacerdote avrebbe continuato a celebrare la sua messa e non a fare lo impresario in fatto di costruzioni, ma il Monsignore non si diede per vinto; sebbene quell'atto notarile legalmento valido toglieva la procura allo zelante curatore d'anime, o meglio di case in costruzione, egli continuò a muovere una guerra spietata e poco leale a questo Consorzio sotto il manto della sua sacra e santa italianità.

Se Monsignore fa tanto perchè i lavori vengano eseguiti da Tizio anzichè da Caio, vuol dire che deve avere il suo grande e bel tornaconto, e siamo contenti di sapere che non solo calzolai, sarti, fabbri, ma anche i sacerdoti fanno gli imprenditori, o meglio, come si è detto sopra, i mediatori di ricostruzioni.

Un vero peccato che questo zelante monsignore non ha spiegato questa sua attività quando il Dipartimento Tecnico affidava i lavori delle chiese alle Cooperative Socialiste, chiesa di S. Andrea, chiesa di San Spirito di Gradisca, ed altre ancora. Se qui lo avesse fatto si poteva dire che lo faceva per convinzione del suo sentimento religioso e patriottico, mentre nel caso presente, ognuno, anche il più gonzo, può giudicare per quale scopo egli si interessa tanto del Santuario di Monte Grado, Scala Santa.

Speriamo di ritornare sull'argomento.

Da LUCINICO

Un partito che tramonta. Ci scrivono 4: E' quello comunista locale. Nelle elezioni politiche questo partito aveva raggiunto più voti che tutti gli altri partiti riuniti insieme. Tutto ciò era dovuto in gran parte all'attività del Tuntar, quale direttore della Cassa ammalati. In seguito vennero le elezioni amministrative, nelle quali i comunisti avevano calcolato di riuscire senz'altro a conquistare il Comune, ma fecero i conti senza l'oste, poichè a loro si contrappose il blocco nazionale (nazionali, democratici e popolari) il quale ottenne la maggioranza del consiglio.

D'allora in poi, e viste deluse le loro speranze anche per il fatto che il Tuntar fu dimesso da direttore della Cassa ammalati, lo sgretolamento del partito avvenne gradatamente.

Di recente i fascisti asportarono la bandiera rossa dal Circolo e pochi giorni or sono ne bruciarono i mobili senza che alcuno vi abbia reagito. Il proprietario del locale del Circolo diede tosto la disdetta.

Il partito è quindi liquidato. Alcuni di loro, come i ferrovieri, sono passati ai fascisti; altri ai popolari e qualcuno passa ai repubblicani. Ormai non vi restano che pochi giovinastri irresponsabili.

Addio quindi i sogni di Lenin!

Da GRADISCA

Torneo boys. — Ci scrivono 4: — Ieri 3 corrente ebbe luogo a Monfalcone la finalissima per la targa «Castellengo».

Il piccolo squadrone dell'«Itala» si dimostrò superiore ad ogni elogio battendo tanto lo «Sport Club» Monfalconese come pure l'Internazionale conquistando così la targa messa in pallio dallo «Sport Club» in memoria a quel valoroso che si nomava Castellengo.

La squadra dell'«Itala» era così composta: Slanisca Aurelio, Fornasiero Giovanni (capitano) — Zumin Virginio — Barbieri Pietro — Doria Ugo e Pupin Virgilio, Pagotto Mario — Visentin Romano — Castellan Bruno — Zollia Bruno e Colausig Marino.

Contrabbandieri di tabacco. Il Maresciallo Muscatello della R. Guardia di Finanza, Comandante la Brigata di Gradisca, seguendo le direttive dei suoi superiori, con opera veramente instancabile, seguito dai bravi Militi Ruggeri Michele e Giannino Domenico è riuscito ad ottenere il sequestro di oltre chilogrammi 40 di trinciato dolce di contrabbando.

Il servizio venne eseguito in unione al Comandante la Tenenza di Monfalcone S. Tenente Maffei signor Eugenio e al Comandante la tenenza di Cormons maresciallo maggiore Rovetta Ernesto, questo ultimo in questi giorni ha operato importanti sequestri di tabacco di contrabbando nel territorio di Cormons e Dolegna.

I contrabbandieri di tabacco sono: Visintini Santa trovata in possesso di chilogrammi 15 — Franz Elisea possedeva pure chilogrammi 15 — Laurencic Giuseppe da Marcottini di Doberdò in possesso di chilogrammi 7.

Altri due sequestri di minore importanza sono stati fatti a Sagrado e a Fogliano.

Tutti i responsabili sono stati denunciati all'autorità competente.

Agli ottimi funzionari una parola di lode e d'incoraggiamento.

Esami. Gli esami di riparazione e d'ammissione alla scuola preparatoria, al primo Corso Magistrale, ai Corsi magistrali superiori ed all'esame di licenza, si terranno presso questo R. Istituto Magistrale di Gradisca nella terza decade di settembre e propriamente:

Nei giorni 21, 22 e 23 settembre le prove scritte; nei giorni successivi le prove orali.

Le domande di ammissione, su carta bollata da una lira devono essere presentate assieme ai necessari documenti (fede di nascita, ultima pagella scolatica, certificato medico comprovante l'idoneità fisica e l'immunità degli occhi, certificato di vaccinazione) alla direzione dell'Istituto entro il 15 settembre.

Tentato furto. L'altra notte ignoti ladri s'introdussero nella abitazione del signor Alessandro Pizzamiglio, e con l'intenzione di fare un buon bottino, dopo avere forzato le serrature entrarono nella stanza della cassaforte ma furono disturbati dalle grida di un attendente che dormiva in una stanza vicina.

I ladri abbandonando nella stanza i ferri del mestiere riuscirono a fuggire. Del fatto venne edotto il Comando dei RR. CC.

Da MONFALCONE

Preparativi pel XX Settembre. — Ci scrivono 5:

E' sorto un Comitato Cittadino per commemorare solennemente la fausta ricorrenza della «Breccia di Porta Pia», a Presidente onorario è stato eletto il Commissario Civile pel Distretto di Monfalcone cav. Ales, Presidente dei festeggiamenti è stato acclamato il Conte Giuseppe Valentinis, lo coadiuvano una rappresentanza del Comune, il cav. Berini Direttore delle Scuole, i presidenti delle locali Associazioni patriottiche. Il ricavato della festa è a beneficio dei Mutilati ed Invalidi di Guerra.

A giorni sarà pubblicato il programma; l'attrattiva principale sarà data dalle gare sportive indette dalla Società Sport Club Monfalcone, che superiore alla proverbiale apatia di buona parte dei così detti maggiorenti, col popolo e pel popolo fa sforzi giganteschi per far fiorire la nobile e sana istituzione: per la fatidica ricorrenza ha indetto un gran torneo di calcio e, le migliori squadre della Venezia Giulia si disputeranno la bellissima coppa, dono dei Cittadini Monfalconesi.

Segretario generale del Comitato è il rag. Arlotta, ex valoroso ufficiale.

*

Una gita a Fiume

Il 12 settembre Fiume, l'eroica città del Carnaro, festeggierà degnamente il terzo anniversario della marcia di Ronchi, e la Legione di Fiume ha indetto una adunata che dovrà riunire le rappresentanze di tutte le gloriose Legioni.

La Legione Friulana che invierà una rappresentanza con gagliardetto organizza per tale giorno una gita a Fiume con automezzi. Tutti i legionari e i cittadini che desiderassero approfittare di questa comoda occasione per visitare la città Olocausta, possono iscriversi, o rivolgersi per informazioni presso la sede del comitato Centrale della Legione Friulana, piazzale 26 Luglio (Casa del Combattente) dalle ore 17 alle ore 18 di ogni giorno fino al 9 corrente.

La quota per le spese di viaggio è di L. 40.

Trattoria comunale

OGGI: MATTINA: Pasta e fagiuoli — Rostbeef con contorno.

SERA: Vermicelli al sugo — Carne al forno con contorno.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste
Partenze da Udine: 5.10 — 7.45 (x) — 11.41 — 14.10 — 17.30 (fino a Gorizia (x) — 19.55.
Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia x) — 9.13 — 13.45 (x) — 15.32 — 19.5 — 21.50.

Linea Udine - Venezia.
Partenze da Udine: 2.5 — 5.15 — 7.15 — 9.35 — 14.5 — 17.15 — 20.
Arrivi a Udine: 4 — 7.22 da Codroipo — 9.10 — 11.10 — 15.40 — 19.6 — 23.20.

Linea Udine - Tarvisio.
Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì e venerdì) 5.30 - 9.25 (x) — 16.5 — 19.40.
Arrivi a Udine: 1.15 (soltanto martedì, giovedì e sabato) — 8.50 — 13.35 — 19.35 (x) — 22.40.

Linea Udine (Cervignano) S. Giorgio Nogaro.
Partenze da Udine: 5.5 (x) — 6.5 — 8.55 — 11.30 — 18.5 (x).
Arrivi Udine: 7.35 (x) — 14.55 — 19.29 — 22.10.

(x) Sospesi la domenica.

Linea Udine - Cividale
Partenze da Udine: 8 — 11.50 — 16 — 20.15.
Arrivi a Udine: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Linea Cividale - Caporetto
Partenze da Cividale: 8.56 — 14.6 — 19.20.
Arrivi a Cividale: 6.34 — 12.44 — 18.24.

Stazione della Carnia-Villa Santina
Partenze da Stazione della Carnia: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20.
Arrivi a Stazione della Carnia: 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.

Linea Udine - S. Daniele
Partenze da Udine: 7.10 — 12.15 — 15.5 — 18.45.
Arrivi a Udine: 9.20 13.25 - 16.55 - 19.55.

Linea Udine - Tricesimo
Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.
Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza
Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.
Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 14.

CRONACA CITTADINA

Ferrovie del Friuli

Una commissione di rappresentanti di Gradisca, Sagrado, Cormons ed altri grossi paesi del Friuli Orientale chiese ed ottenne ieri un colloquio col Presidente della Camera di Commercio, senatore Morpurgo, col Sindaco di Udine, gr. uff. Spezzotti, e col Presidente della Federazione Friulana Industria e Commercio, ing. Fachini, per prospettare il vivissimo desiderio del Friuli da loro rappresentato che al più presto venga eseguito il tronco ferroviario congiungente Sagrado con Cormons direttamente, con un risparmio di 14 chilometri sul percorso attuale Udine-Trieste toccante Gorizia.

La discussione dimostrò come sia necessario per il momento sostenere l'esecuzione di tutta la grande comunicazione fra il porto di Trieste e la Bassa Austria e Germania attraverso il Friuli, poichè l'esigere la costruzione anticipata d'un tronco isolato potrebbe pregiudicare l'effettuazione sollecita dell'intera linea.

Naturalmente i rappresentanti di Udine dimostrarono tutto il desiderio e l'interesse di appoggiare le proposte dei rappresentanti della zona del Friuli tra Sagrado e Cormons: ma vollero anche dimostrare la necessità di assicurarsi prima l'effettuazione delle grandi linee di comunicazione.

A giorni vi sarà altro colloquio tra le nostre Autorità e quelle di Trieste.

Gli industriali e l'U. O. E. I.

Nella riunione del Consiglio della «Associazione Industriali Friulani» fu accolta la proposta fatta dal presidente, ing. Fachini, di invitare gli industriali tutti a dare il massimo appoggio alla sezione di Udine della Unione Operai Escursionisti Italiani.

Quest'Associazione che ha per iscopo di riunire nei giorni di festa operai ed impiegati per eseguire delle gite alpine, offrendo così una delle più sane ed attraenti d'istruzioni, tendenti ad irrobustire i corpi, ad elevare il sentimento e ad affinare l'educazione, non poteva non incontrare l'appoggio degli industriali.

E' stato deliberato d'invitare gli industriali a far opera di propaganda presso operai e dipendenti, offrendo un concorso nel contributo annuo d'ogni singolo operaio ed altro concorso per alleggerire le spese generali dell'Unione.

Imprese edili e Cooperative

Giorni fa era venuto all'orecchio che per un importante asta di lavoro in Carnia il Magistrato delle Acque aveva invitato soltanto le Cooperative ed i Consorzi Cooperativi.

La nostra «Associazione Industriali Friulani» se ne preoccupò, oltre che per l'interesse dei propri associati, anche per il sistema, che, inaugurato dalla Deputazione Provinciale per le sue case degli impiegati, può condurre ad una limitazione nelle gare a tutto danno delle stazioni appaltanti. Fece quindi le opportune pratiche al Ministero ed al Magistrato delle Acque ed ottenne questa risposta telegrafica: «Aderendo premure Vossignoria questo istituto ha deciso estendere invito lavori vasta fabbrica alle imprese private ed ha fatte conseguenti comunicazioni codesta Prefettura».

Noi pensiamo che bene fece la nostra Associazione ad agitare questa grave questione, poichè, se è giusto appoggiare e talvolta preferire le organizzazioni cooperative, non è lecito che gli enti pubblici riducano la concorrenza, che torna a tutto loro vantaggio, eliminando dalle gare quei concorrenti che possono portare maggiore influenza nelle riduzioni dei prezzi.

La Tombola per l' 8 settembre

Un comitato di cittadini egregi presieduto dal sig Assessore Marcovich ha indetto per venerdì 8 corrente una tombola che sarà estratta in Piazza Umberto I alle ore 16 precise.

Il ricavato netto del gioco andrà a beneficio di una delle nostre più sante e più simpatiche istituzioni, quella per gli Orfani di guerra del Comune di Udine.

Una bene accolta novità nelle vincite è stata poi detta tombola introdotta dal comitato: vi sarà cioè un premio di L. 150 per **il terno** — uno di L. 250 per la **quaderna** — e poi L. 400 per la **cinquina** e L. 1200 per la **tombola.** Resta così abolita per la seconda tombola.

Sappiamo che — dato lo scopo altamente benefico — la vendita delle cartelle si è iniziata assai bene.

Alla sera, pure in Giardino Grande si terrà una grande festa da ballo sotto la direzione del bravo maestro Marcotti e vi saranno illuminazioni speciali.

Le ceneri di Giusto Muratti verranno trasportate a Trieste

Subito dopo la liberazione il Municipio di Trieste chiese a quello della nostra città le ceneri del suo benemerito cittadino Giusto Muratti, qui custodite.

Il Municipio udinese aderì alla richiesta e di comune accordo il trasporto venne fissato per il tre novembre, anniversario della liberazione.

A Trieste si faranno solenni onoranze ai resti mortali del valoroso patriota.

Alla cerimonia interverrà il Sindaco di Udine con la bandiera decorata del Comune.

Il Presidente dei ministri citato in giudizio a Udine

La Ditta L. Agnola e C. ha sporto denuncia all'autorità giudiziaria e fatto citare in Tribunale per domani 7 corrente il Presidente del Consiglio dei Ministri nella persona del Prefetto di Udine e il Commissario per gli alloggi, per avere questi assegnato a famiglia bisognevole di abitazione la stanza al primo piano di Via Savorgnan N. 1, adibita a deposito di merci.

Sponsali

Ci giunge assai gradita da Tricesimo la partecipazione delle nozze fausti ieri celebrate fra l'egregio sig. Gino Fusari, dottore in scienze commerciali, e la gentile sig. Argia De Luca, un fiore di bontà e di squisitezza d'animo, figlia dell'amico nostro carissimo Teodoro.

Una larga profusione di fiori, un numero grandissimo di ricchi doni, hanno attestato agli sposi felici di quanto affetto e di quanta simpatia fossero circondati da parte di parenti e di amici.

Ai molti auguri di felicità e di ogni bene che alla coppia fortunata sono giunti in questa occasione si aggiungano anche quelli, vivi e sinceri del «Giornale di Udine».

All'ottimo papà della sposa, il bravo industriale che con la intelligenza e con il lavoro costante ha saputo conquistarsi una posizione invidiabile ed a quello dello sposo, il caro e simpatico Sior Checo del Consorzio Granario, le nostre sentite congratulazioni.

La Compagnia della Filologica A TRIESTE

Sappiamo che la Compagnia dialettale friulana; in occasione della prima Mostra della Compagnia del Retaggio — sorta per volontà di Gabriele D'Annunzio — si recherà a Trieste per rappresentarvi al Teatro Nazionale la nota Commedia di Pellarini «Amôr in Canoniche».

Nella stessa occasione si produrrà anche il coro della Società Filologica.

Tessera, denaro e documenti di chauffeur rinvenuti

Il Sig. Ferrario Adolfo di Giuseppe, abitante in Viale Palmanova 48, ha rinvenuto un portafoglio con denaro, un libretto del Touring Club per circolazione di automobili con fotografia, ed altri documenti.

Lo chauffeur che li avesse smarriti si rivolga al Municipio (Ufficio Economato) dove l'onesto sig. Ferrario ebbe a depositarli.

Continuano i rastrellamenti

La Questura sta purgando la nostra città dagli elementi che qui piovono da tutte le parti, sprovvisti di mezzi e di fogli di riconoscimento.

Sono parecchi quelli che tutti i giorni vengono arrestati e spediti ai luoghi di provenienza.

E' un opera veramente salutare!

La gran festa Uoeina

Domenica 10 Settembre alle ore 17 sul Castello di Gemona la Sezione Udinese della U.O.E.I. inaugurerà il proprio gagliardetto.

Sarà una festa bellissima e la semplice cerimonia caratterizzerà l'animo buono degli uoeini che nel monte scorgono il balsamo domenicale delle fatiche diuturne, nell'alcool, il nemico al quale danno battaglia senza quartiere.

Festa di cuori. Di cuori generosi e pulsanti pieni di quella vivida fiamma che li alimenta e che segnerà — come pietra miliare — il cammino verso la vita.

Per quel giorno saranno indette due gite che, per la loro attrattiva riusciranno certamente di sano godimento.

Il programma reca la partenza da Udine in treno alle ore 5.30, arrivo a Gemona alle ore 6.30; da colà si partirà per la cima Forador e per il Quarnan.

La direzione delle gite è affidata al signor Giovanni Maria Fagarazzi.

Alla cerimonia sono invitate oltre le sezioni della U.O.E.I., anche tutte le Società sportive della provincia e vi possono prendere parte anche i non soci.

Un profugo di guerra ricoverato nell'Ospedale di Palermo Chi lo conosce?

La R. Prefettura ci comunica:

La Direzione dell'Ospedale Cileo e Fatebenefratelli di Palermo comunica che dal 18 Aprile 1918 trovasi colà ricoverato il profugo Clementich Giovanni dall'apparente età di circa 60 anni.

Il paziente, per la paralisi di cui è affetto, non ha potuto completare mai le proprie generalità nè indicare il Comune di nascita.

Da qualche giorno però detto infermo ha fatto comprendere di essere nato nella provincia di Udine, senza riuscire a specificare il Comune.

Si avvertono pertanto le persone che avessero rapporti di parentela o almeno di conoscenza col nominato degente di rivolgersi per informazioni a questa Prefettura.

Un furto di 7 q. di fieno Il derubato ritrova il fieno e fa arrestare i ladri

Ieri notte a S. Giorgio di Nogaro in un campo di proprietà di certo Gri Bartolomeo fu Giuseppe i ladri rubavano circa sette quintali di fieno ivi accumulato e, caricatolo su d'un carro, lo trasportavano al mercato di Udine per venderlo.

Non tardarono infatti a trovare il compratore nella persona di Del Torre Antonio di Pasian Schiavonesco. Il colpetto era così riuscito senonchè il derubato, seguendo le piste del carro, arrivava sul piazzale 26 luglio ancora in tempo a ricuperare il suo fieno e a far arrestare dalle guardie regie i ladri che sono due.

Muore per la strada

Ieri nel pomeriggio, verso le 16.30, certo Luigi Giacomo Varisco fu Giobatta di anni 52 mercante ambulante nato a Moruzzo, fu preso da male improvviso in Piazza S. Giacomo.

Raccolto fu con una vettura portato all'ospedale ma quando giunse in portineria era già spirato.

Non potendo l'ospitale accogliere il cadavere, il Varisco fu trasportato nella sua abitazione in Via Feluli N. 44. Il defunto vedovo di certa Anna Appollonio erasi rimaritato con certa Caterina Braidotti.

La morte è dovuta a paralisi cardiaca.

TENTATI SUICIDI

Ieri notte la ragazza Maria Frezzato di anni 18 tentava di annegarsi nella roggia di via Grazzano.

Dagli agenti fu accompagnata all'ospedale. La poveretta dava segni di squilibrio mentale e sarà internata al manicomio.

Anche nei pressi della chiesa delle Grazie una donna si gettava nella roggia allo scopo di suicidarsi ma venne tosto tratta alla riva da alcune persone subitamente accorse.

Fugge dal Collegio di correzione

Tempo addietro la nostra questura provvedeva a far rinchiudere in un collegio di correzione di Pisa il giovane De Paoli Giovanni, di anni 17 di Udine.

Il 21 giugno però il De Paoli riusciva a fuggire da Pisa e ieri venne arrestato a Udine.

La P.S. provvederà ad inoltrarlo di nuovo nel collegio di correzione.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

I FANTOCCI LIRICI DI YAMBO

Stasera alle ore 21 avremo dunque la prima rappresentazione straordinaria dei celebri fantocci lirici di Yambo con la «Geisha» cui farà seguito un brillantissimo atto del teatro fantastico di varietà.

I PROSSIMI SPETTACOLI

Avremo dal 16 al 20, il modernissimo Teatro «La Falena» dei Balli Russi, nuovo genere originale di spettacoli.

Dal 21 al 24, quattro rappresentazioni straordinarie della compagnia operettistica la quale porta in giro la nuova operetta: «La danza delle libellule», che tanto successo ha ottenuto in questi ultimi tempi in tutti i teatri d'Italia. Indi si inizieranno subito le prove per una breve stagione lirica, che terminerà il 15 dell'ottobre prossimo. Nulla ancora è fissato delle opere da scegliersi. Molto probabilmente si daranno «Manon Lescaut» di Puccini, «Ernani», «Gioconda».

CINEMA TEATRO CECCHINI

Quanto prima il colosso della cinematografia, di assoluta novità, al Cinema Teatro Cecchini

MACISTE UMANITARIO

Note d'attualità

Per la tassa sugli scapoli

Un assiduo lettore del «Giornale d'Italia» sostenendo con pubblica vivacità sullo stesso giornale la necessità di guarire i bilanci dello Stato applicando una forte tassa sui celibi dei vent'anni in su ha provocato una «insurrezione» di scapoli che si manifesto con una specie di referendum sulle colonne del giornale romano.

L'«assiduo» sosteneva che una simile tassa sarebbe giusta sotto vari aspetti: finanziario, etnico, etico (?) ed anche perchè i celibi si sottraggono ai tanti oneri e dolori che possono derivare da una famiglia, mentre essi non danno alla società che il proprio egoismo e la dubbia moralità dei costumi.

Apriti terra!

Un celibe rispondendo all'«assiduo» fa osservare che non è vero che la famiglia procuri sempre e soltanto oneri e dolori perchè «ha inteso» tante volte parlare della felicità recata all'uomo dalla «compagna della vita» la quale gli offre il proprio conforto morale e... materiale, delle gioie famigliari ecc....

Fa notare inoltre per quanto riguarda la moralità dei costumi che non bisogna credere (olibò!) che gli ammogliati siano migliori degli altri, anzi!

Un altro celibe dice di non comprendere, ad esempio, che necessità vi sia in Italia di fabbricare figlioli e più non posso. O non lo vede che siamo in troppi? Non si accorge della dilagante disoccupazione che imperversa? O che gusto ci troverebbe ad obbligarci a creare degli altri professori in cerca di cattedra, degli altri avvocati in cerca di cause o degli altri fannulloni a puntellare le cantonate?

Un altro ancora esclama: « Ci lasci in pace quel signore, che noi non siamo traditori della Patria ma rispettabilissime persone che preferiscono la formula: «io moglie non la prendo» a quella: «accidenti a quando l'ho presa».

Non manca infine il «celibe» che fa una proposta pratica dopo aver rilevato che se la tassa sugli scapoli non è stata presa in considerazione è segno che un grano di buon senso è rimasto nella zucca dei nostri legislatori.

Se lo Stato ha molto bisogno di denaro — egli chiede — perchè non aumenta progressivamente la R. M. sulle doti che oltrepassano le 100 mila lire per tassare di più tutti coloro che sposano ....per concludere un «buon affare»?

Dott. I. FURLANI, Direttore respons.
Stabilimento Tipografico Friulano